

(I lavori iniziano alle ore 10.04 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 2416 presentata da Bono, inerente a "Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli alloggi di edilizia privata"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 2416.

La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente, anche per avermi atteso qualche minuto.

Sarò brevissimo, così non faccio perdere tempo all'Aula e vado subito all'interrogazione, visto che le tempistiche si erano molto allungate.

Parliamo del bando graduatoria per l'eliminazione delle barriere architettoniche 2011-2012 e i fondi finanziati dallo Stato erano pari ad un milione 800 mila per l'annualità 2017. Sapevamo ancora di ritardi rispetto al transito di queste risorse dalla Regione ai Comuni. Tra l'altro, il tema è tornato di attualità, in quanto nella proposta di legge n. 305 licenziata dalla Commissione giorni fa, si riparla nuovamente di contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e, quindi, è un tema d'attualità.

Volevamo sapere se i Comuni che non avevano ancora provveduto a inviare il resoconto del fabbisogno dell'annualità 2011 siano stati sollecitati o abbiano provveduto a inviarlo. Inoltre, vorremmo sapere quand'era il termine stabilito rispetto a questo invio e, in definitiva, quando saranno erogate tutte le somme relative al 2011-2012.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa

Grazie, Presidente.

La risposta scritta ha una parte in cui riassume un po' i principi e il meccanismo originario della legge n. 13, per dire sostanzialmente come l'impostazione del rapporto tra livello centrale, Comuni e Regione dovrebbe funzionare in relazione a quel tipo di impostazione.

Viene specificato come il fondo figlio della legge n. 13 è stato alimentato costantemente con risorse statali per i primi tre anni dalla sua istituzione, poi gradualmente i trasferimenti dello Stato sono stati ridotti fino all'azzeramento nel 2004. Dal 2005 queste risorse sono state garantite con il bilancio della Regione Piemonte, ma questo fino al 2009-2010, tant'è vero che poi l'ultima graduatoria è stata fissata con una determina del 2012 sulle domande presentate nel corso del 2011. Quindi, da quel momento in poi abbiamo avuto una situazione effettivamente molto critica perché, a fronte dell'ultima graduatoria non soddisfatta di domande che venivano portate ai Comuni, ma che non venivano poi raggruppate dentro una graduatoria, siamo arrivati fino al 2017 in una situazione ancora poco definita.

Nell'esercizio 2017 del bilancio regionale è stato fissato uno stanziamento di un milione e mezzo di euro. Con questo stanziamento la Giunta regionale ha proceduto a determinare nuovi criteri di riparto delle risorse disponibili validi per l'anno 2017. Con una determinazione dirigenziale, le risorse disponibili - un milione e mezzo cui andavano aggiunti circa 326 mila euro, che sono disponibilità derivate da restituzioni da parte dei Comuni di importi non erogati su esercizi pregressi - sono state ripartite tra i Comuni a parziale copertura del fabbisogno riferito agli invalidi totali accertato nel 2012.

A seguito di tale riparto, quindi quello relativo al 2017, le domande insoddisfatte degli invalidi totali ammontavano ancora a circa due milioni e 900 mila euro. Questo era il quadro sulle risorse regionali con lo stanziamento del 2017.

Nel frattempo, la Regione Piemonte, insieme ad altre Regioni, ha attivato un lavoro molto diretto e molto costante con il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti per cercare di ripristinare il fondo figlio della legge n. 13/89. Questo lavoro ha prodotto il DPCM del 21 luglio 2017, con cui lo Stato destina 180 milioni a livello nazionale per superare le barriere architettoniche negli edifici privati e, con il Decreto Interministeriale del 27 febbraio 2018, tali risorse sono ripartite tra le Regioni.

Al Piemonte, con tale decreto sono stati assegnati 25 milioni e 723 mila euro per le annualità 2017-2020. Il primo trasferimento di risorse dallo Stato alla Regione è avvenuto il 7 giugno 2018 e l'importo complessivo trasferito è stato pari a 11 milioni e 432 mila euro, riferito alle prime due annualità 2017-2018. Questo importo (11 milioni e mezzo circa riferito alle due prime annualità) è stato iscritto sul bilancio regionale con quest'articolazione: nove milioni e 900 sull'annualità 2018, un milione e mezzo circa sull'annualità 2019. A tali risorse si aggiungono per l'annualità 2018 le risorse regionali, pari a un milione 165 mila euro.

In considerazione del lasso di tempo trascorso dall'ultima determinazione approvata e dell'esigenza di rispondere celermente alle aspettative dei cittadini che da anni attendono di veder soddisfatte le loro richieste, è stato richiesto a tutti i Comuni piemontesi il fabbisogno aggiornato al 2017, articolato per numero totale di domande presentate e importo complessivo suddiviso tra invalidi totali e invalidi parziali.

Tale modalità di raccolta del fabbisogno è coerente con le modalità stabilite dal Ministero, cui occorre riferirsi per l'utilizzo dei fondi statali, e determina una semplificazione del procedimento di definizione del fabbisogno regionale, che viene quantificato per sommatoria dei fabbisogni comunali, distinguendo tra invalidi totali e invalidi parziali senza ricorrere alla composizione di una graduatoria unica regionale. È a livello comunale che opera la graduatoria definita dallo stesso Comune che, ricevuti i fondi statali, provvede a erogare ai cittadini quanto di spettanza seguendo l'ordine di graduatoria.

Con la delibera del 7 dicembre 2018, la Giunta regionale ha adottato i criteri e gli indirizzi per il riparto e l'assegnazione delle risorse ai Comuni validi sia per i fondi statali che per quelli regionali, applicabili anche alle future annualità. I Comuni sono stati invitati a inviare il fabbisogno aggiornato al 2017 e sono stati sollecitati ulteriormente a luglio del 2018. A esito della ricognizione straordinaria, sono pervenute risposte da parte di 354 Comuni. Il termine per l'invio del fabbisogno comunale rimane fissato al 31 marzo di ciascun anno.

È in corso di approvazione la determinazione dirigenziale di liquidazione ai Comuni, entro il 31 dicembre 2018, delle somme a disposizione per l'annualità 2018, che risultano sufficienti ad azzerare il fabbisogno aggiornato al 2017 delle domande presentate dagli invalidi totali, per un totale di euro 11.104.000, di cui 2.800.000 per soddisfare la quota residua del fabbisogno degli invalidi totali iscritti nella graduatoria del marzo 2012 sulle domande del 2011. Inoltre, euro 8.245.000 per soddisfare le domande presentate dagli invalidi totali comunicate dai Comuni con la rilevazione straordinaria del fabbisogno aggiornato al 2017.

Questo è un po' il quadro attuale. Direi che la situazione che si è consolidata con il trasferimento di nuove risorse nazionali ci permette di chiudere bene la partita pregressa e di garantire anche il soddisfacimento delle domande che man mano vengono presentate ai Comuni. Comunque, entro il 31 dicembre sono già pronte le determinazioni per soddisfare tutta la parte che ho detto prima.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

(Alle ore 10.15 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.15)